

AMBIENTI NATURALI: LA PALUDE

Nella prima scheda sul Medioevo si nominano le paludi. In questa scheda ti verrà data qualche notizia su questo ambiente, per spiegarti come mai oggi è meno diffuso rispetto a quanto lo era nel periodo che stiamo studiando.

La palude è un ambiente naturale in cui vivono molte specie animali: uccelli, rane, ed altri anfibi, lontre (animali ormai rari) testuggini delle paludi, lumache, bisce, libellule, ragni ed insetti in genere, tra i quali una zanzara che causa la malattia della MALARIA.

Sono presenti anche molte specie di piante: giunchi, canne, erbe, papiri (ormai rari) piante d'acqua, e, dove il terreno è più asciutto, arbusti, pioppi e alberi di boscaglia.

La palude è un ambiente in cui l'area di estensione è formata non solo dal terreno, ma anche da acque quasi stagnanti, poco profonde, che evaporano quando la temperatura aumenta, mentre salgono di livello in caso di piogge o di piena dei fiumi o dei laghi.



Palude sulla cui superficie vegeta un bosco

Si tratta di un ambiente umido e in certi casi malsano, poco sfruttabile dall'uomo che non vi può trovare molti prodotti da utilizzare per l'alimentazione.

Nel Medioevo in Europa e anche in Italia in particolare, le aree paludose erano molto più diffuse rispetto ad oggi: se ne trovavano in quasi tutte le regioni italiane: Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna, Toscana, Abruzzo, Lazio, Sicilia, Sardegna, ed erano zone piuttosto estese.

Non potendo sfruttare l'ambiente della palude per raccogliere frutti come nel bosco, gli uomini hanno tentato di "recuperare" almeno il terreno, in modo da poterlo

coltivare. Questa operazione di "recupero" è molto impegnativa e costosa, e nel Medioevo era particolarmente faticosa; si dedicarono soprattutto i monaci; è conosciuta col nome di BONIFICA delle paludi, e consiste principalmente nel liberare il terreno dalle acque. (Esempi molto noti di bonifica in Italia sono quelli delle Paludi Pontine, nel Lazio, e della piana del Fucino in Abruzzo; sono stati attuati però nel IX° e nel XX° secolo).

Attualmente anche in Italia le zone sopravvissute alle bonifiche sono protette dalla legge, per evitare l'estinzione delle piante e degli animali che vivono nelle paludi, anche perché la presenza delle paludi in caso di grandi piogge o di straripamenti di acque dei laghi e dei fiumi permette di evitare alluvioni e allagamenti in altri punti del territorio.

ATTIVITA'

1) Osserva attentamente la tabella che segue:

Dopo aver letto DATE e DATI:

- Colora di giallo la colonna in cui è compreso il periodo del Medioevo.

- Prova a scegliere una tra le seguenti frasi quella (o quelle) che spiega (spiegano) come mai fin dal medioevo le paludi sono state bonificate.

CHICCHI DI GRANO OTTENUTI DA UN SEME				
antichità	1500	1800	1900	oggi
				1
				3
			2	3
		1	3	4
	1	2	4	5
2	2	3	5	6
2	2	4	6	7
4	5	10	20	30

LE PALUDI SONO STATE IN GRAN PARTE BONIFICATE FIN DAL MEDIOEVO

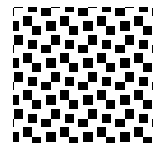
A) per eliminare gli animali e le piante che vi si ambientano, poiché sono molto pericolosi per l'uomo.

B).... perché sono brutte e fanno paura.

C)... perché la resa dei cereali seminati era molto bassa e bisognava avere molto terreno da coltivare per ottenere un raccolto sufficiente.

D)... per eliminare la zanzara della malaria.

2) Nella cartina che segue, sono indicate con le piccole aree paludose che sopravvivono attualmente sul territorio di alcune regioni italiane.



- Colora di azzurro queste zone

- Scrivi in stampatello il nome delle regioni in cui ci sono ancora delle paludi, come ti mostra la cartina

